LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 3 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 243

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ciò che dice Visconti-Venosta

di alcune questioni politiche

La *Stampa* di Torino pubblica il sunto di una intervista avuta da un suo redattore col marchese Visconti-Venosta, già ministro degli esteri.

Ne spigoliamo qualche punto:

Il ravvicinamento della Francia ha reso possibile, intorno alle questioni del Mediterraneo, quella intesa diretta che, allo stato attuale delle cose, era il mezzo più pratico e più sicuro per proteggere i nostri interessi. Questa politica è interamente compatibile colla nostra situazione nella triplice alleanza, che fu rinnovata quest'anno. Si è creduto, un tempo, nell'opinione francese, che noi rappresentassimo, in seno alla triplice alleanza, un elemento di eccitazione contro la Francia. Questo malinteso è finito. Le nostre attuali relazioni colla Francia concorrono, come una nuova ragione di sicurezza, agli scopi dell'alleanza, che sono interamente pacifici ed il cui spirito esclude ogni aggressione diretta o indiretta.

— Esiste dunque una Convenzione riguardante la Tripolitania?

— Ella ricorderà gli allarmi che turbarono ad ogni tratto l' opinione pubblica italiana, inquieta delle intenzioni della Francia rispetto alla Tripolitania. Si temeva che l' accordo anglo - francese per l' Hinterland della Tripolitania fosse un primo passo per una ulteriore occupazione francese. Questi allarmi non hanno più ragione di esistere. E' stato riconosciuto che le condizioni della Tripolitania entrano nella sfera degli interessi italiani. Una tale intelligenza era necessaria a noi e necessaria anche al consolidamento delle nostre buone relazioni colla Francia.

— Per Tripolitania s' intende, non è vero, anche la Cirenaica, alla quale, si disse, agognassero gli inglesi?

— Non vi è dubbio che si tratta della Tripolitania e della Cirenaica.

— E' avvenuto qualche accordo analogo anche coll' Inghilterra, che è una delle Potenze maggiormente interessate nel Mediterraneo?

— Conveniva cominciare colla Francia. Ma l' on. Prinetti ha fatto conoscere, non rammento in quali precisi termini, che essendo egli al governo, un soddisfacente scambio di idee era intervenuto tra Gabinetti di Roma e di Londra.

— I principii enunciati per la convenzione dello *statu quo* nel Mediterraneo lasciano supporre naturalmente qualche guarentigia anche intorno alle intenzioni dell' Austria sulle coste dell' Albania, dove, per opera specialmente del clero che dipende dall' Austria, si fa una propaganda nemica a tutto quello che è italiano?

— Nessuno, credo, in Italia, pensa a fare delle conquiste in Albania. Ciò che a noi importa, l' interesse del quale non possiamo abbandonare la cura, è che il versante Adriatico dell' Albania non passi sotto il dominio di una grande Potenza europea. Il Governo austriaco e l' Italiano ebbero già l' occasione di esaminare i loro interessi sulle coste turche dell' Adriatico e di convenire nel rispetto e nella conservazione dello *statu quo* territoriale, che non esclude nè le opportune riforme a beneficio di quelle popolazioni, nè un regime di maggiore autonomia. Il ministro Prinetti dichiarò più tardi che i due governi avrebbero assistito con soddisfazione e con disinteresse ai progressi civili del popolo albanese. Ritengo che simili dichiarazioni si saranno rinnovate e anche completate più tardi, quando se ne presentarono le opportunità. Certo l' Austria esercita in Albania un' operosa azione di influenza propria, non da ora, ma tradizionalmente. Noi possiamo chiedere soltanto che questa azione non assuma forme incompatibili colla relazione di amicizia e di alleanza che esistono tra i due Stati. In questi termini l' Italia, dal canto, può fare quanto è legittimo, quanto è necessario per promuovere ed aumentare le nostre relazioni coll' Albania, a vantaggio dei suoi commerci e delle sue opere di civiltà.

— Però, nei rapporti tra l' Austria e l' Italia sembra che vi sia, da qualche tempo, qualche cosa di mutato?

— Io voglio credere che le relazioni tra i due Governi siano amichevoli e buone. Se, all' infuori delle loro responsabilità, sorgessero alcuni incidenti, confido che i due Governi si applicheranno a impedire che essi esercitino un influsso sugli interessi superiori della loro politica. Nelle quistioni orientali, di cui si è ora parlato, gli interessi dell' Italia e dell' Austria sono a contatto: queste questioni saranno più o meno facilmente trattate, un' accordo efficace e duraturo sarà più o meno probabile, secondo che le loro relazioni saranno più o meno soddisfacenti e fiduciose. Noi abbiamo concluso coll' austria un trattato di alleanza in cui i diritti e i doveri sono pari e che implica delle relazioni di amicizia egualmente necessarie ai due Stati vicini.

— Si affacia un' altra domanda: se, dato lo stato attuale di disordine nei Balcani, l' intervento delle grandi potenze diventi consigliabile e quale dovrebbe essere in questo caso la condotta dell' Italia...

— Le notizie corse, tempo fa, di un intervento militare nella Macedonia erano fino allora infondate, e spero che lo rimangano anche in avvenire. Quello che avviene in Macedonia offende certo i sentimenti dell' umanità o della civiltà. Le Potenze hanno il dovere di ottenere la fine di quegli orrori un miglioramento nelle condizioni di quel paese, e la seria applicazione di riforme possibili, addatte all' indole di quelle popolazioni ed al grado della loro civiltà. Ma l' Italia non ha alcun interesse che la questione d' oriente si apra; essa deve desiderare che essa sia, per quanto è possibile, evitata o, almeno, differita. I suoi interessi in Oriente sono pacifici e conservativi. La situazione si aggraverebbe se gli Stati balcanici si lasciassero trascinare nel conflitto. Ma tutto fa credere che l' azione delle Potenze riuscirà a trattenerli,

Altre domande furono rivolte al Visconti-Venosta, ma egli se ne schermì o col dire che non voleva entrare nel campo delle pure ipotesi, o coll' osservare che egli non poteva avere le informazioni necessarie per esprimere la sua opinione.

Un benefattore

degli italiani all' Estero.

Troppo frequentemente accade, pur troppo, che i nostri emigranti, lavorando all' estero, rimangono vittime di accidenti, che li lasciano nell' impotenza e talvolta ne troncano la travagliata utile esistenza.

E fu tra questi ultimi un tal Gio. Batt. Monai di Cesclans, caduto da un'armatura e rimase vittima, lasciando in patria a piangerlo ed a languire la vedova e quattro figli.

Chi si prese cura della loro sorte e cercò di far avere alla sventurata famiglia quella indennità alla quale avevano diritto, fu un altro friulano — don Luigi Cossio, nato a Cividale, — missionario, residente a Ulma. Egli scriveva ad un fratello del morto:

«Un dispiacere solo provo: di non aver potuto fare di più per Lei e per le famiglie delle povere vittime; in ogni modo di Lei e l' Infanti hanno potuto assicurarsi che il diritto e la Giustizia non verranno neppur questa volta meno ai poveri italiani. Pazienza adunque, e da qui a qualche mese vedremo coronati di successo gli sforzi comuni fatti da noi per il trionfo della giustizia e del diritto. Quando Lei sarà in Italia, faccia pregare per me la povera vedova e gli orfanelli. Anch' io pregherò per essi e pel riposo eterno delle povere vittime che noi abbiamo lasciato nel Cimitero di Goppingen..»

«Mi saluti la nostra bella patria, l' Italia, che anch' io desidero presto rivedere, ed alla quale vorrei sacrificare tutta la mia esperienza ed energia per farla felice, grande...»

Da quattro anni, il buon missionario si occupa dei poveri operai italiani nella Svizzera, nella Francia, nel' Austria, nella Germania, nella Danimarca, nella Svezia e Norvegia; e vi sacrifica con entusiamo di apostolo tempo e salute e danaro, col solo desiderio di far del bene ai fratelli Italiani.

A Lui, con i ringraziamenti della famiglia del Monai, dalla quale abbiamo avuto le notizie e la preghiera di ringraziare il sacerdote cividalese; mandiamo anche il nostro più caldo e riconoscente plauso.

La commissione reale d' inchiesta

sulla Marina.

Con decreto in data 30 settembre, e comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* il 2 corr. Re Vittorio Emanuele III nominò la commissione reale d' inchiesta sulla marina nelle persone dei signori: Palberti avvocato Romualdo vice presidente della Camera dei Deputati, *presidente*; — Casana ing. Severino, Picardi avv. Silvestro, Sani Giacomo, Vacchelli dott. Pietro, *senatori del Regno* — De Martino Giacomo, Luzzatto avv. Riccardo, Manna avv. Gennaro, Mariotti avv. Ruggero, Rava avv. prof. Luigi, Stellutti Scala avv. Enrico, Wollemborg dott. Leone *deputati al parlamento* — Manfredi avv. Giuseppe senatore del Regno procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze, Masi avv. Giorgio, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, De Cupis avv. Adriano consigliere della Corte dei Conti, Melani Emilio ragioniere generale dello Stato.

La commissione avrà facoltà di visitare gli stabilimenti militari marittimi, gli uffici, le navi e di procedere a qualunque esame ed indagine per l' adempimento del suo mandato.

Alla Esposizione.

GALLERIA DELLE MACCHINE

(Continuazione e fine).

Una mostra veramente importante è quella delle due Società consorziate: Gadda e comp. — Brioschi, Finzi e comp. di Milano. Non possiamo esprimere un giudizio sicuro sulle macchine presentate mancandoci dati sul loro funzionamento. Si presentano eleganti nelle forme, ed accuratamente lavorate: non potendo dire di più ci piace di dare alcune notizie sulla officina della ditta stessa. Essa si estende su di un'area di 20.000 mq. ed occupa oltre 500 operai. È dotata del macchinario più perfetto provveniente dalle migliori case d'Europa e d'America. E' degna di nota una serie di torni americani (di cui uno capace di tornire fino a sei metri di diametro) trancie automatiche per la foratura delle lamiere, stufe a chiusura cimetica per l'essicamento a vuoto delle vernici isolanti.

L'officina è dotata di una rete completa di binarii di servizio e di parecchie grù già funzionanti elettricamente: così tutte le macchine operatrici sono direttamente comandate da piccoli motori senza trasmissioni intermediarie. La sala delle prove dispone complessivamente di 500 cav. di forza ed è provvista di tutto il macchinario, apparecchi, freni tali da poter rigorosamente collaudare prima della spedizione.

Le due ditte riunite hanno venduto oltre dodicimila macchine fra alternatori e motori.

Sono degni di nota:

— Due alternatori da 1400 cav., 3600 volts per accoppiamento diretto a macchine a vapore Tosi, per la Società Napoletana Imprese elettriche.

— Tre alternatori da 500 cav. e 6000 volts per la Società Ferroviaria Elettriche Varesine.

— Gli alternatori funzionanti a Como, Vercelli, Pavia, Siena.

— Attualmente la ditta ha in costruzione tre alternatori da 2000 cavalli per l' impianto di derivazione dal Brembo.

La Ditta ing. Gustavo Faccio e comp. di Vaprio d'Adda (Milano) espone una serie di motori asincroni, trifasici, ed alcune dinamo a corrente continua.

Tanto nei motori quanto nelle dinamo, vi si riscontrano i pregi classici dei brevetti Thury dei quali la Ditta Gustavo Faccio e compagni è concessionaria per l' Italia fino dal 1899.

Queste costruzioni solide ed eleganti, l'accuratezza nella lavorazione, gli avvolgimenti semplici e ben isolati, giustificano pienamente il buon nome della Casa, ed i numerosi ed importanti impianti eseguiti a Torino, Brescia, Genova, Casale, Belluno, Feltre, Castelfranco, Mirano ed altrove.

Ultimamente anche la Società Edison di Milano applicò alcune turvoltatrici per la carica della batteria accumulatori di 4000 Amp.; e la società del carburo di calcio, tre alternatori da 2000 HP ognuno.

Numerose forniture di motori vennero fatte dalla Ditta al Governo per le manifatture dei tabacchi, per le saline ed altro.

Importanti lavori ha in corso, anche per il Montenegro.

Auguriamoci che queste nuove industrie abbiano a trionfare per l' Italia dalla invadente concorrenza straniera, e che il nostro Governo sappia con provvide leggi tutelare i nostri industriali, che sacrificano studio e denaro pel bene della Nazione.

Una bella mostra di Ditta italiana e pur quella dell' ing. Magrini e comp. di Bergamo che espone parecchie serie di interuttori di vario tipo ed un quadro di distribuzione d'energia elettrica per tensione di 12000 volts.

Sono degni di nota gli interruttori di massima e di minima, destinati i primi a sostituire le valvole di sicurezza nelle condatture. La pratica non ha ancora confermata la utilità di tali apparecchi: ad ogni modo dobbiamo ammirare la lavorazione dei singoli pezzi.

Il quadro di distribuzione prova la speciale competenza della Ditta in questo genere d' impianti.

Ecole Marelli e com. di Milano espongono diversi tipi di ventilatori. Gli abbiamo veduti in azione nelle varie gallerie nei caldi giorni passati e non possiamo che raccomandarli al pubblico.

Naliu Luigi di Venezia espone apparecchi elettrici per uso medico, nonchè pile per impianti domestici.

Una parola di viva lode ai nostri bravi operai concittadini Rossicci e Mantovani, che con mezzi scarsissimi, sono riusciti a presentare tre dinamo a corrente continua ben lavorate ed ottimamente funzionanti. Abbiamo veduto l' impianto di illuminazione elettrica da essi fatto nella Fabbrica di Concimi chimici della ditta Scaini nella nostra città e ne restemmo ammirati, non tanto perchè si tratti di gran cosa, ma pensando ai mezzi di cui i costruttori poterono disporre. Essi intelligenti, laboriosi e modesti vanno segnalati a titolo d' onore ai concittadini tutti.

Dell' In. Enrico Ruberl parlammo a proposito delle sue pulegge «Fortuna»; ne riparliamo ora per ammirare la sua mostra di macchine elettriche che egli presenta come rappresentante della Gesellschaft für elektrische Industrie di Vienna e della Weizer Elektricitätswerk Franz Pichero e com., Weiz (Stiria).

Fra le altre macchine di perfetta ed elegante futtura notammo un trasformatore di tipo brevettato e raffreddamento naturale per mezzo di nervature efrigeranti; una serie di dinamo a corrente continua brevettate per distribuzione diretta a tre fili. La ditta fornisce motori speciali per Grù, monta carichi, ventilatori, compressori, macchine sollevatrici, pompe ecc. ecc. La mostra viene completata da una specialità:

ruote dentate silenziose, dischi torniti martelli e mazzuole di cuoio crudo preparato.

Le ruote dentate di cuoio crudo, grazie alla sua straordinaria e tenace resistenza, superano le ruote di ferro e di acciaio. I martelli e le mazzuole sostituiscono con vantaggio i martelli di rame, piombo, legno e sono di durata indefinita. Non si screpolano e non si scheggiano. Essi sono eccellenti utensili per lavorare dove occorre di aver riguardo alla macchina o al materiale e dove malgrado forti colpi di martello l' oggetto non deve essere nè leso nè sformatò. In conseguenza poi del colpo elastico si attenua molto la reazione sulla mano, così l' operaio si stanca meno, lavora meglio e più veloce.

La ditta Ing. Ghirardi e Gardini di Milano quale rappresentante della Thüringer Elettricitäs. Actiengesellschaft di Berlino espone una serie di macchine (dinamo e motori) a corrente continua con conduttori in acciaio, nonchè macchine a corrente alternata, tutte di costruzione solida ed elegante e delle quali è garantito un alto rendimento.

E finalmente ricordiamo la mostra della Ditta A. E. G. Società anonima di elettricità con sede in Genova, rappresentante della Allgemeine Elektricitäs-Geseli-sehaft di Berlino. Questa ditta è nota fra noi perchè costruttrice dell' Impianto di Illuminazione elettrica di Maniago. Ha eseguito in Italia impianti grandiosi quali quelli di Genova per i nuovi Silos per il grano, per l' illuminazione del porto, l' impianto elettromeccanico dei magazzeni generali, e dei D k i Vinicoli; quello idroelettico di Borgosesia, e della Società delle Cartiere Meridionali a Isola Liri Superiore.

Prima di chiudere la rivista delle mostre della Galleria delle macchine ripariamo ad alcune emissioni ricordando quella della ditta Della Bianca Luigi di Pordenone. Macchina per fabbricare e pressare mattoni in cemento e calce con sabbia nonchè quelle di fotografie e carte della Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia di Treviso, e della Società per l' industria elettrica di Arzignano.

RELAZIONE DELLA GIURIA

per l'industria serica all' Esposizione di Udine.

Negli scorsi giorni sono stati a Udine i signori cav. Massimo De Vecchi e cav. Lino Colombo di Milano per visitare, quali Giurati, alcune mostre di tessuti di seta, ed hanno visitato anche la Mostra collettiva dei filandieri friulani (fuori concorso), presentando alla Giuria Generale una relazione anche per questa.

* * *

Raramente avviene che ad una Giuria che deve dare il proprio parere su prodotti esposti ad una pubblica Gara, sia sottratta totalmente la parte penosa affliggente il proprio mandato e cioè quella di constatare fra gli eccellenti anche qualche deficente, e di stabilirne la graduatoria da contenersi fra gli estremi.

La mostra collettiva dei signori Filandieri Serici Friulani all' Esposizione di Udine ci offre un esempio di nobile solidarietà, perchè tutta intesa a far risaltare non la perfezione di prodotto di un dato industriale, sibbene la nobiltà di fattura dei prodotti regionali Friulani.

È sentimento che la Giuria apprezzò in sommo grado, poichè è pur bello vedere industriali esimii fatta astrazione da qualunque diritto di prevalenza sul concorrente, stringersi in un fascio per dare maggiore risalto al concetto voluto di tener ben alto il lavoro dei prodotti locali, di additarli al mondo commerciale come risultato di sforzi collettivi tendenti al raggiungimento d' un unico scopo: la perfezione della produzione regionale. È lo scopo è raggiunto egregiamente. Al visitatore gli industriali serici Friulani hanno saputo sottoporre una mostra riuscitissima nell' estetica e, quello che più importa, seria e succosa nella sostanza. Noi ci troviamo di fronte ad un gruppo di N. 27 industriali serici rappresentanti N. 1830 bacinelle con una produzione complessiva di circa Kg. 220 mila all' anno di seta di classica fattura, così da tenere con onore i primi posti fra i prodotti serici nazionali. E' constatazione assai confortante che torna tutta a lode di quegli egregi industriali, che nulla trascurano per conservare alle loro produzioni l' eccellenza acquisita non solo colle cure della propria industria, ma anche colla diffusione intelligente nella loro Regione della necessità di produrre bozzoli di qualità superiore, alto coefficente alla nobiltà dei filati.

Per queste considerazioni, la Giuria avrebbe assegnato senza esitanze il Diploma d' onore al gruppo dei Filandieri Serici Friulani, ma avendo essi posta al loro bella mostra fuori concorso, la Giuria, non essendole concesso di far meglio, ha loro assegnato il Diploma di Benemerenza.

Vedi appendice in quarta pagina.

I PREMIATI

Insegnamento agrario.

Giuria: Franceschinis-Valvassori prof. Carolina presidente; prof. cav. Vincenzo Valvassori di Firenze; Alpe prof. cav. Vittorio di Milano.

Classe I. **Scuole agrarie.**

Diploma d' onore. Associazione agraria friulana di Udine, relazioni e pubblicazioni.

Diploma di med. d' oro. R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, relazioni, mappe, fotografie e lavori.

Menzione onorevole. Sindacato agricolo di Cavarzere, miglioramenti agricoli.

Classe II. **Cattedra ambulante di agricoltura.**

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. Cattedra ambulante di agricoltura di Padova, pubblicazioni; Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, materiale didattico, collezioni, relazioni; Cattedra ambulante di agr. di Belluno, relazione 1901 - 1902, agricoltura bellunese 1902 - 1903, circolari; Sezione di cattedra ambulante di agr. di Spilimbergo, relazioni; Ufficio agrario provinciale di Treviso, relazioni e memorie.

Classe III. **Insegnamento agrario elementare.**

Giurati: Franceschinis - Valvassori prof. Carolina, Alpe prof. cav. Vittorio di Milano; cav. Vincenzo Valvassori di Firenze, Berthod D.r Flavio di Udine, Voglino prof. Enrico di Tolmezzo.

Diploma di med. d' ar. Direttore didattico delle Scuole elementari di Noventa di Piave.

Diploma di med. di bronzo. Vittorio Turchetto, direttore didattico, Portogruaro, relazione sull' insegnamento agrario, saggio di scuola, raccolta insetti.

Menzione onorevole: Comizio agrario di Spilimbergo; Macuglia don Davide di Forni di Sopra; Giuseppe Miani fu Pietro di Cividale; Gaetano Righetto di Lisiera (Vicenza); maestro Dames di Tarcetta; Marcella Vaccari di Pegolatto; Domenico Zardo maestro di Creazza.

Classe III A. **Campicelli scolastici.**

Diploma di medaglia di bronzo: Corinaldi co., tenimento di Torre Zuino, progetti ed impianti di campicelli scolastici; comune di S. Stefano del Cadore (Belluno) idem.

Classe III B. **Insegnamento agrario, metodo occasionale.**

Menzione onorevole. Giuliano Padovani maestro, S. Giorgio della Richinvelda, istruzione teorico - pratica d' agraria, relazione e disegno sul campicello scolastico; G. Maria Coccolo maestro di Premariacco, relaz. sull' insegnamento agrario nella scuola; Giovanni Cesco maestro, Casarsa, concorso speciale per insegnamento agrario col metodo occasionale; Alessandro Minardi di Lodovico, maestro, Preone, insegnamento pratico, nozioni di agricoltura col metodo occasionale; Antonio Martina fu Michele di Ospedaletto di Gemona, idem.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. Primo Tonini maestro di Fagagna.

Classe IV. — **Studi e pubblicazioni d' indole scientifica e didattica.**

Dip. di med. d'oro. Corpo Reale delle Miniere di Roma, «il Montello» monografie, carta agronomica.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Associazione agraria del Basso Veronese (Legnago) Giornale «il Basso Veronese agricolo».

Diploma di med. d'ar. Don Fortunato de Santa di Forni di Sopra, appunti di agronomia, piante medicinali, erbario classificato; Dino Strozzi di Padova, pubblicazioni varie.

Diploma di med. di bronzo. Bianchini don Eugenio di Udine, pubblicazioni; Dr Silvio Dalfaveri di Vicenza, pubblicazioni agrarie.

Diploma di benemerenza. Bonomi prof. Zaccaria di Udine, studi di esperimentazione agraria; R. Stazione agraria sperimentale di Udine, pubblicazioni e prospetti; Sezione speciale d'agraria della R. Scuola normale di Udine; Cattaneo co. Antonio di Padova.

Appendice

Industrie manifatturiere. — Seta.

Diploma d'onore. Filatura veneta cascami di Tarcento, filati e tessuti cascami seta.

Diploma di med. d'ar. dorato. Collalto co. Ottaviano, S. Salvatore di Susegana per i soli filati di seta.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. (tutti fuori concorso, eccettuato l'ultimo) Giacomelli comm. Sante di Udine; Armellini Luigi fu G. di Tarcento; Mongiat Alessandro di Spilimbergo; Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone; Masotti Venerio cav. Ugo di Pozzuolo del Friuli; Freschi co. Gustavo di Ramuscello; Panciera di Zoppola conte Camillo Zoppola; G. Pividori di Collalto; Giovanni Brunich di Mortegliano; Natale Frova di Udine; Vicenzo Ellero di Mels; Giuseppe Cadel di Maniago; Di Gaspero Rizzi di Varmo; Carlo Kecler di Udine; Giuseppe Naglis di Cormons A. Frizzi e C. di Udine; G. B. Ballico di Udine; R. L. Banfi di Palmanova; Luzzatto cav. Ugo di Goricizza filandieri.

Pasqualetti Luigi di Vittorio, per monografie.

Altra appendice.

Con questa breve appendice dell'elenco dei premiati della Esposizione Regionale, diamo il *finis* alla lunga schiera di nomi pubblicati; forse, a questa potrà seguirne ancora qualche altro, della quale non mancheremo di tenere informati i lettori.

Piccole industrie.

Diploma di medaglia di bronzo: Luigi Saurotto di Ragogna, mobili a rimesso.

Industrie chimiche.

Diploma di benemerenza: Società farmacisti di Padova e provincia, per la quinta edizione della «tariffa medicinali ecc.»

Macchine agricole.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. Società per impianti elettrici di Arzignano, monografia sull'aratura elettrica.

Mobili antichi.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato a Ettore Ugoni di Treviso, mobili antichi.

TEATRINO DI VARIETÀ.

Ieri sera, malgrado il cattivo tempo, vi fu Spettacolo e si continuarono gli esperimenti del prof. Bellini con un esito sorprendente ed impressionante.

Questa sera detto Professore si presenterà per la terza e penultima volta; e l'Impresa ha stabilito che la serata sia all'uso Americano, cioè con Biglietto unico di Lira 1. rimanendo liberi i posti distinti a tutti, e saranno occupati dai primi arrivati.

CINEMATOGRAFO.

Stasera e domani alle 10 ultima rappresentazioni con programmi comico-piccanti.

ULTIMI GIORNI.

Ingresso per contadini e operai centesimi 30.

Oggi suonerà la banda di Feletto Umberto dalle 5 pom. alle 8 pom.

Domani 4 ottobre ultima sera: concerto musicale dalle 7 pom. alle 10 pom. Il parco sarà illuminato alla veneziana.

Ultimi gioni definitivi. Ingresso 30 cent. Lunedì 5, Martedì 6 e Mercoledì 7 l'esposizione rimarrà aperta solamente di giorno. Concerto musicale dalle 3 pom. alle 6 pom.

Domani 4 ottobre la Banda di Colugna suonerà nel recinto dell'Esposizione.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Per ragioni intime il 20 settembre si batterono all'Asmara alla pistola, senza limitazione di colpi, l'ufficiale coloniale Riccioni e il capitano dei carabinieri Craveri. Il Riccioni ferito, moriva dopo 5 ore.

Il Craveri si è subito costituito e contro di lui si è già aperto un procedimento penale, mentre il Governatore Martini ha iniziato per suo conto un'inchiesta.

— Ieri a Roma, allo sferisterio spagnuolo in Piazza Cavour, ebbe luogo lo scontro Bergamini-Belcredi.

Gli assalti principiarono alle 14.20.

Al quarto assalto il Bergamini tirò un colpo alla figura, che Belcredi scansò spostando la testa. Così il colpo andò a ferire il Belcredi alla regione mammellare destra per circa 5 centimetri di lunghezza, intaccando il tessuto poco sotto l'epidermide. Gli avversari si riconciliarono.

— In Sicilia si scoprì una vasta associazione di falsi monetari, con sede centrale a Catania.

A Palermo si arrestarono dodici individui nelle loro case si scopersero torchi, crogiuli, preparati chimici e verghette d'oro e d'argento. L'intera famiglia di certo Virzi fu arrestata.

A Catania poi si arrestarono sei persone, fra cui il noto avvocato Pappalardo, tutti falsi monetari.

— A Roma, ieri si solennizzò l'anniversario del plebiscito. Distribuzione dei premi agli alunni, imbandieramento della città, illuminarie, musica.

— Nella Macedonia, sempre le stesse notizie: bande di insorti che invadono paesi e li incendiano e uccidono i turchi; o turchi che scacciano le bande e incendiano le parti dei paesi rimaste intatte e uccidono gli insorti che possono raggiungere. Par di leggere le incursioni dei turchi in Friuli, quando nelle notti si vedevano diecine e diecine di villaggi ardere contemporaneamente!...

— A Chastres sur l'Acout (Francia) fu appiccato il fuoco al Seminario, che si estende per una superficie di 12000 metri quadrati. La cappella e la biblioteca furono preda delle fiamme. Le perdite sono considerevoli. Numerosi professori perdettero gli effetti e la loro biblioteca.

— Nelle carceri di New York furono elettrogiustiziati tre fratelli, colpevoli di assassinio con rapina.

— La Camera di commercio di Trieste votò di far pratiche perchè il trattato di commercio austro italiano sia prorogato.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Altre onorificenze.

Fra le istituzioni premiate alla Esposizione Regionale, merita di essere annoverata anche la Società fra agenti della città e Circondario, che ottenne la medaglia d'argento. Ce ne congratuliamo in modo particolare con l'egregio presidente signor Tomasella Pietro, che regge dalla fondazione le sorti della provvida associazione.

Anche il Patronato scolastico, sorto per iniziativa del direttore didattico sig. Giacomo cav. Baldissera, presieduto e diretto dal prof. Giuseppe Scaramelli, meritò la medaglia d'argento dorata. Ad entrambi sincere congratulazioni.

I progressi fatti poi dalle scuole elementari in fatto di ordinamento e arredamento scolastico, mercè l'opera indefessa del cav. Baldissera coadiuvato dalle autorità comunali, valsero a dichiararle meritevoli della medaglia d'argento.

Possiamo ben dire con sentito orgoglio che istituti e società fecero grandi passi sulla via del progresso.

— Banda cittadina.

La ricompensa improvvisa della Banda cittadina in un giorno feriale, dopo un lungo riposo, ci aveva dapprima sorpresi, ma avendo rivolta la solita domanda: Perchè non si suona in giorno festivo? ci fu risposto che non si credette opportuno di suonare domenica perchè era la sagra annuale a Forre. Speriamo che non cada però inascoltato il desiderio della grande maggioranza, che è quello di gustare buona musica nei giorni di riposo. Cogliamo l'occasione per rallegrarci con l'egregio maestro Sanesi e con i bravi suonatori per i loro continui progressi.

— Al Cojazzi.

Venerdì sera, al Cojazzi, non c'era molta gente, causa — si dice — il concerto della Banda alla Stazione ferroviaria. Lo spettacolo riuscì altremodo soddisfacente.

— E la crisi Comunale?

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, di cui la risultante... ipotetica sarà la venuta del Commissario regio.

Si vociferava che si voglia indurre parte dei consiglieri a rinunciare per addivenire alle elezioni parziali; ma questa voce non merita fede, perchè crediamo l'espediente poco pratico per assicurare al Comune un'amministrazione duratura.

Ad ogni modo il Consiglio è riconvocato per lunedì p. v. alle 20 e mezza e trattandosi della terza convocazione si potrà finalmente veder chiaro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Conferenza agraria.

2 ottobre. — (*Carlo*) — Domenica 4 corr. alle ore 10, nella sala dell'Istituto Filarmonico, gentilmente concessa, il titolare della sezione di questa Cattedra ambulante, dott. Bassi, terrà una pubblica conferenza sui temi;

I.o Scopi ed utilità della Cattedra ambulante;
II.o Coltura nazionale del frumento.

Dopo lo svolgimento titolare stesso risponderà ai vari quesiti se desidereranno rivolgergli i coltivatori, i quali, non dubitiamo accorreranno numerosi ad ascoltare l'istruttiva parola dell'egregio conferenziere.

CIVIDALE.

— Apertura delle scuole e del giardino infantile.

2 ottobre. — Oggi sono cominciate le inscrizioni alle nostre scuole elementari e con lunedì 5 corrente cominceranno quelle pel Giardino infantile. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 19 corr. alle ore 9.

— Comune infetto dalla fillossera.

La Commissione governativa per le ispezioni alle viti, ha trovato che il Comune di Corno di Rosazzo, è infetto dalla fillossera. La notizia ha qui destato forti apprensioni.

PALMANOVA.

— La fuga d'una demente.

2 ottobre. Verso il meriggio d'ieri, scavalcato, il muraglione dell'ospitale, fuggiva dal pio luogo la demente Marcovich Anna d'anni 52 nubile d'Orsaria (Premariacco) nel distretto di Cividale. La disgraziata è pellagrosa e cercava sempre di nascondersi negli angoli del cortile o delle stanze. Si mandò alla ricerca della fuggitiva ma finora inutilmente.

— L'impianto elettrico

con oggi dal Comune di Trieste, che lo ereditò dalla Ditta Galati, è passato di proprietà alla Società Adriatica elettrica di Venezia, di questo cambiamento ne dovrebbe risentire grandi vantaggi tanto il Municipio che gli utenti per la illuminazione privata.

— A proposito

Stasera la città è quasi completamente al buio, non ne conosciamo ancora le cause. Negli esercizi si preparono (prevedendo provvedete) le lampade a petrolio del resto la loro comparsa non succede tanto di rado.

— Un ottimo servizio per funebri.

Ci scrive un altro corrispondente:

In via Cividale, presso il signor Giovanni Grillo, l'impresa Pompe funebri della vostra città H.ke e Belgrado ha aperto una succursale per i trasporti funebri. Vi adibì carri funebri di lusso e semplici, per ogni richiesta; con deposito e vendita corone, nastri, croci di ghisa ecc. La fama di puntualità e diligenza nel disimpegnare il mesto ufficio, che l'impresa medesima si è acquistata nella città vostra; e la già esperimentata modicità dei prezzi, non potranno che guadagnare alla impresa le simpatie di molte e molte famiglie palmarine e delle Terre contigue.

SPILIMBERGO

— La chiusura del Duomo.

2 ottobre. — (*Ezio.*) — Il direttore dell'ufficio Regionale dei monumenti del Veneto e l'ing. Rosso, nella recente visita del Duomo di Spilimbergo riscontrarono il tetto di questo tempio nel massimo disordine, la facciata e la navata principale con notevoli fenditure e i muri della cripta presentanti tali crepacci e sconnessioni da far temere per la stabilità dell'edifizio.

La spesa per i bisogni più urgenti è preventivata in lire 12.000. I predetti signori consigliarono che i restauri venissero fatti con sollecitudine per non addivenire forse alla chiusura del tempio per ragione di sicurezza pubblica.

Si è scritto in proposito al R. Prefetto, e questi, dopo incaricato altro ingegnere per una visita superlocale che venne fatta in compagnia dell'Ing. Barzi i quali devono aver veduto il pericolo imminente di crollo, ordinò la chiusura del tempio.

Non si sa poi chi dovrà sostenere la grossa spesa di ristauro; ma trattandosi di un insigne monumento, è certo che il Governo concorrerà almeno con la metà. Per l'altra metà, saranno obbligati gli *juspatroni* per i primi, il comune, la fabbriceria ed il popolo con offerte private.

Si spera di veder quanto prima riaperto al pubblico l'insigne monumento.

Il Duomo di Spilimbergo è un tempio gotico del secolo decimoterzo e contiene il coro, mirabile capolavoro d'intaglio ed intarsio che risale al 1477, d'eguale disegno di quello della Chiesa dei Frari di Venezia, opera del celeberrimo artista Marco del fu G. Pietro di Vicenza; diversi quadri del Pordenone, del Martini di Udine, di Giovanni Rainz di Augusta, di Palma il vecchio, di Palma il giovane; contiene opere ammirabili di fregi e statue del celebre scultore G. Antonio Pilacate, eseguite nel 1398 ed altri lavori d'arte di somma importanza.

— Teatro.

Sabato sera la compagnia Tadini darà la sua prima rappresentazione con il *Povero Piero* di Cavallotti.

L'ingresso al Teatro quest'anno sarà dalla porta fuori della loggia, e ciò per non essersi terminati i lavori.

REMANZACCO.

— Posti vacanti per maestri.

Ricordiamo che nel nostro Comune vi sono due posti vacanti di maestro; uno per la scuola mista nella frazione di Orgnano, con l'annuo stipendio di lire 700; l'altro per la scuola femminile della frazione di Ziracco, con l'annuo stipendio di lire 560.

SEQUALS

— Fiori d'arancio.

Oggi a Vacile di Sequals, nella Villa Ciriani si celebrò il matrimonio religioso della gentilissima signorina Francesca Ciriani con l'egregio sig. Giov. Maria Fabricio, farmacista di Clauzetto.

Ha funzionato lo zio dello sposo, Giov. Maria dott. mons. Fabricio arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, il quale rivolse agli sposi un discorso d'occasione, ricordando le donne pie e gli uomini benemeriti delle case Fabricio e Ciriani. Terminata la cerimonia, fu servito un sontuoso rinfresco. I convitati superavano la settantina.

Il fratello dello sposo dott. avv. Peter lesse un suo componimento poetico dedicato alla sorella, che tutti commosse.

Parlarono anche applauditi mons. Fabricio, il parroco di Lestans, il dott. Agosti e molti altri.

Alle 10, gli sposi partirono, salutati ed acclamati dai convenuti. Nelle ore che precedettero il pranzo, furono ammirati i ricchi regali fatti alla sposa, e fu visitata la Villa Ciriani. Al tocco il pranzo....; veramente principesco. Servizio inappuntabile per parte del sig. Rcor. Brindarono il cav. Pognici; il cav. Belgrado; il dott. Fabricio; il dott. Mora, il dott. Marini, ed anche il parroco di Toppo e molti altri. Si chiuse la festa con un improvvisato festino da ballo.

Giornata indimenticabile anche per la squisita accoglienza dei genitori della sposa e per lo sfarzoso trattamento.

L. B.

CODROIPO

— Il Campanile in pericolo?

3 ottore. — (*B.*) — No — non è in pericolo di cadere, ma jeri ci fu un piccolo allarme. Vi scrissi che ora alcuni operai sotto la direzione di un capomastro di Spilimbergo stanno compiendo dei lavori di riatto intorno alla nostra vecchia ma sempre superba torre.

All'angolo di Nord-ovest in alto, il campanile da lungo tempo presenta una forte scropolatura, ed ora, durante i lavori, questa screpolatura si è fatta maggiore. Il capomastro aveva espressa l'opinione di sospendere il lavoro, non tanto per tema, che il campanile avesse a precipitare, quanto perchè disturbandone con colpi di martello la sua quiete, potesse staccarsi un masso di pietra, e precipitare sull'armatura o su qualche tetto di case sottostanti ed anche fare delle vittime.

Telegrafato all'ing. Da Rosa a Spilimbergo questo rispose di non poter venire per due giorni a Codroipo e che intanto si continuasse a lavorare dall'alto al basso. E così si fece.

Per precauzione, non si suonano le campane, e nemmeno battono le ore. Il mezzogiorno di ieri venne annunciato a suon di campanello.

I discorsi si aggiravano tutto il giorno sulle condizioni non troppo rassicuranti del nostro campanile; tuttavia è opinione generale, ed in ispecie dei tecnici, che la banderuola che sta sul culmine del colosso, continuerà per molti anni ancora ad indicarci la direzione dei venti. Speriamolo.

— Teatro.

Oggi, sabato, grande serata straordinaria. La compagnia Servi-Dreoni, darà una brillantissima commedia, alla cui recita prenderanno parte i signori dilettanti Codroipesi: Ciro Sandri, Eraldo Virgili, Maria Brabetz ed Enrico Tomaselli. Si prevede una pienona.

GEMONA.

— L'eterna questione disgustosa.

2 ottobre — (*L. p.*) — Se non avessi riscontrato un andirivieni di autorità politiche ed ecclesiastiche, non mi sarei punto dato pensiero che domenica prossima, 4 ottobre, andasse a scadere la solennità che nel decorso anno ha dato tanto da chiacchierare per la divergenza sorta tra l'autorità dei Francescani e quella della parrocchia.

Ho cercato d'indagare cosa mai potrà succedere quest'anno; ed ecco quanto mi risulta:

Dopo tutte le diatribe corse, le due autorità sopradette, quella dei Francescani e quella della Parrocchia, non poterono intendersi. Il Parroco e la Curia non cedettero; i frati, a loro volta, coperti dai loro diritti, non rinunciarono a ciò che loro spetta.

La questione allora fu portata a Roma presso la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari ed in questo *interim*, in cui la suddetta Congregazione studierà e deciderà, i Superiori dei Francescani inviteranno, come credo abbiano già fatto, l'Arciprete a funzionare nel Santuario.

Ma sopraggiunse un nuovo mezzo incaglio o per questo il R. Prefetto mandava il solerte e prudente Ispettore cav. Piazzetta a che nessuna nuova conseguenza si aggiungesse. Da qualche maligno fu seminata la notizia che i frati ebbero da Roma la condanna e che avrebbero dovuto subirsi che tutto il Clero e la cantoria del Duomo pure intervenissero per *diritto* alla funzione.

Appurate dal solerte Ispettore Cav. Piazzetta le cose, risulta invece che nessuna sentenza fu emanata nè contro il Guardiano, nè contro l'Arciprete; che fra Guardiano ed Arciprete vi è il pieno ed amichevole accordo; che l'Arciprete fu *invitato* a funzionare nella Chiesa di S. Antonio e che la cantoria del Duomo, offertasi gentilmente di prestare l'opera sua, fu accettata dal Guardiano.

Tutto questo riferisco basato alle risultanze del sopraluogo fatto dalle autorità, e mi preme farlo rilevare a scorno di quei camorristi che mossi da passione e da spirito di personalità, pur cercando di far cosa grata al loro Parroco ed ai loro Preti, non fanno che seminare dissidi ed odii.

Posso poi con tutta sicurezza attestare che la condotta dei Francescani in tutto questo affare fu giudicata dall'Autorità corretta e benigna e che biasimata invece vanno quella di certi pievani che con biglietti asserivano di non permettere nel loro territorio spirituale la questua ai Frati Francescani fino a tanto che questi non avessero fatto atto di umilissima ed incondizionata sottomissione all'Arciprete di qui.

MAIANO.

— Il ballo dopo il mercat[...]

Apio, il nostro corrisp[...] Daniele, ci manda corrisp[...] inaugurazione del merca[...] Maiano. Avendone già pa[...] giamo i seguenti particol[...]

Alla sera, nella sala M[...] una festina da ballo, c[...] sandanielese; che si protr[...] e pulita, (la festa, non l'or[...] alla mezzanotte.

Qui cadrebbe in accon[...] nare ai vaghi fiori del giard[...] che davano alla veglia [...] niale e simpatica: si do[...] minare le gentili signorine [...] ed arguta signora M. V., [...] gnora C. e giù con una f[...] e di aggettivi; ma prefer[...] tentarmi di questo cenno in[...] anche per un salutare ri[...] spazio del vostro giornale.

Concludendo dirò, che q[...] esperimento di fiera bovina[...] con raro senno pratico, [...] riuscire in modo migliore, [...] che continuerà con utile [...] paese e di quelli contermin[...]

CORDENONS.

— Belle Arti.

In una chiesetta di questo pa[...] fra i campi, ammirai una [...] del pittore Cigolotti, dipinto [...] figurare a codesta esposizion[...] causa una riduzione di misur[...] in corso di lavoro dal commi[...] potè venire ultimato a te[...] presenta la Madonna col b[...] braccio, S. Giuseppe e S. F[...] le espressioni di quelle test[...] rilievo nelle figure, perfetta [...] tiva e ottimo il colorito.

A codesta esposizione il [...] golotti ha un quadro di frut[...] — *Autunno* — che sono d[...] una verità e maestria sorpren[...] cato che tale dipinto sia m[...] di luce, perchè quelle pesche [...] e quei fichi con le gocciolin[...] sarebbero stati... gustati mo[...] Qualcuno mi obbietterà ch[...] è infelice ovunque, e qui bis[...] venire; difatti non si capisce [...] vendo costruito apposito loca[...] *belle arti*, non si abbia pens[...] nire la luce dall'alto. Comu[...] certo è che il Cigolotti si tro[...] più.... *sfortunati* e da tale [...] (vedi combinazione!) venne [...] tato anche all'esposizione ca[...] tenutasi in codesta città nel [...]

Dello stesso autore, la scor[...] mana, vidi esposto a Pordeno[...] tratto ad olio (ingrandiment[...] fotografia) di una perfetta es[...] e, come sempre, di ottimo [...] Cigolotti lavora e lavora mol[...] dei più appassionati cultori d[...] a lui le mie sincere congratul[...]

Cronaca Citta[...]

— Offerte per i feriti di B[...]

Da Marano Lagunare ci giuns[...] in data del 22 settembre, un e[...] offerenti in pro dei danneg[...] disastro di Reano; i nomi n[...] siamo pubblicarli, la somma [...] a L. 107.

— Programma musicale

dei pezzi di musica che la B[...] 24.o Regg. Cavalleria Vicenza [...] domani 4 ottobre dalle ore 20 al[...] sotto la loggia municipale.

1. Marcia.
2. Cavatina «Favorita»
3. Polka «Variata»
4. Pont Pourri «Traviata»
5. Canzonette «Al Caffè concerto»
6. Marcia.

— Macello Comunale.

Durante il mese di Settembre [...] introdotti nel Pubblico Macello [...] dine i seguenti animali:

107 buoi, 122 vacche, 6 civet[...] vitelli, 24 castrati e 83 pecore.

Il peso complessivo delle carn[...] cellate fu di quintali 1075.75 chi[...]

— Asilo infantile Marco Volp[...]

Col 13 corr. si riaprirà questo Asilo p[...] missione dei bambini, fino al numero [...] e col giorno 19 avranno principio le le[...] orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei [...] non ancora inscritti, dovranno essere [...] i soliti documenti.

Per i bambini al di sotto di sei anni [...] quentarono già l'asilo, basterà la d[...] zione di continuare anche per il prossi[...] scolastico.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITU[...]

Camera del lavoro. SEZIONE ME[...] LURGICI. — I soci della lega [...] lurgici sono invitati Domenica 4 [...] ore 10 ant. ed intervenire nu[...] all'assemblea ordinaria per tratt[...] seguente

ordine del giorno.

1. Relazione dell'amministrazione del [...] tario dimissionario Biondini.
2. Riforma del regolamento interno.
3. Elezioni delle cariche sociali.
4. Comunicazioni varie.

Siamo in un periodo di dimissi[...] quanto pare! Dopo quella del B[...] da Segretario della Camera del la[...] ecco questa del Biondini. I seg[...] se ne vanno.

— Camera di Commercio.

Marchi di fabbrica. — La ditta [...] gorio Prassel di Udine ha depo[...] il marchio di fabbrica dei suoi pr[...]

Un esemplare del marchio è [...] dito dalla Camera di commercio.

— **Sport.**

Duplice vittoria dell' industria italiana. Rileviamo dalla Gazzetta dello Sport che nella grande corsa nazionale XX Settembre, — Roma — Napoli Roma, giunse primo Spadoni montando una bicicletta *Stucchi*, senza allenatori e senza cambiar macchina, come lo prescriveva il regolamento, coprendo quasi 500 Km. di strada montuosa in 18 ore.

Domenica stessa l'infaticabile Spadoni, con la sua motocicletta *Stucchi*, al velodromo di Porta Salaria, riportò un' altra splendida vittoria sulle più note marche nazionali ed estere, arrivando primo di *tre giri di pista*.

Registriamo questo duplice trionfo del forte Spadoni e della Ditta *Stucchi* che onora altamente l'industria nazionale.

Ben a ragione la giuria dell' Esposizione di Udine lo premiò colla massima onorificenza: *Diploma d' onore.*

Gli spiriti...

Nel subburbio Aquileia, lungo il viale che conduce ai casali di Baldasseria e precisamente di fronte all' osteria, cosidetta *di Balis* trovansi le case di proprietà dei fratelli Luigi e Giuseppe Franzolini detti *Matane*.

Il Luigi, da circa 4 anni, eresse alla sinistra della propria abitazione altre due *affittanze*: quella prospicente sulla via è abitata dalla famiglia della guardia centrica De Lorenzi e l'altra, sede degli spiriti, riflettente sui cortili, è abitata dal capo manovra sig. Zigogna.

Il sig. Zigogna trovasi in affitto dal Frazolini da circa un anno, e durante tutto questo periodo ebbe più o meno di rado o spessamente, a sentire forti rumori, senza sapersene dare una giusta ragione.

In questi ultimi giorni i rumuri si fecero sentire più forti, e diverse scene successero, tali da far credere ai vicinanti nella presenza di qualche spirito.

Gli spiriti si fecero sentire la prima volta, la sera di domenica 20 settembre e con varie interruzioni nei giorni seguenti.

Vi fu taluno che alle parole de la signora Zigogna, moglie del capo manovra Zigogna non credette; e per meglio persuadersi, si recò a dormire nella nella casa ...spiritata.

L'agente di negozio Adelchi Cicotti, che vi dormì una notte, nel domattina si trovò **privo delle lenzuola** e mentre tutti si affacendavano a cercarle ai fianchi del letto, dopo qualche tempo le trovarono proprio sotto il letto e non già ammucchiate, ma distese.

Si sentì inoltre un fracasso indiavolato nel tinello; le chicchere chiuse nella vetrina, cozzavano una contro l' altra, mandando un suono come di *rotto*, mentre poi fu verificato che non era rotta nè

la tazza il bicchiere la chicchera...

I secchi della cucina battevano pure uno contro l' altro; la porta della camera ove dormono i coniugi Zigogna veniva continuamente sbattuta!..

Un' altra sera, le imposte delle finestre furono improvvisamente spalancate da mano misteriosa. La signora Zigogna le rinchiuse, e quella prima mano nuovamente le spalancò: la scena si ripetè ben tre volte!

Il letto coniugale fu poi scosso da capo a piedi e tale e tanto forte fu un colpo dato a un armadio che i coniugi Zigogna credettero fosse andato in pezzi, mentre... fu trovato intatto.

Questa in succinto, la narrazione fatta dai coniugi Zigogna. Ora, ciò che racconta qualche teste, che per curiosità si recò a passare la notte.

La figlia del signor De Lorenzi narra che, recatasi lunedì 28 a dormire da sola in una stanza della *casa degli spiriti*, sentì ad una certa ora battere la la porta della camera. Al primo momento, non vi fece caso; ma poi, seguitando il rumore, aprì le finestre, e proprio in quel mentre udì tre fischi.

Allora uscì fuori dalla camera e si recò in quella contigua della signora Zigogna.

Notisi che questa ragazza da tre sere andava a dormire nella camera suddetta e che solo nell' ultima avvertì quelle stranezze.

Il sig. Giuseppe De Lorenzi, giovane ventunenne, assieme ad un suo coetaneo, si recò pure a dormire in una delle stanze visitate dagli spiriti; ed anch' egli udì i *rumori* che i famigliari gli venivan narrando — e tale e tanta fu la paura che tanto lui come il suo coraggioso compagno scapparono.

Molti poi son coloro che alla sera passano e si fermano avanti alla casa... perseguitata, per essere presenti ai fenomeni spiritici.

Giovedì sera verso le 9, la signora De Lorenzi, mentre stava in cucina, udì battere al cancello di ferro esterno.

Senza uscire domandò:

— Chi xè?

— Xè la forza, risposero alcune voci.

Essa quindi si recò nella sua camera e dalla finestra l' interrogò.

Era una comitiva di sei o sette individui, alternativamente continuarono il dialogo.

— Xela questa la casa degli spiriti?

— La xé quà de drio.

— E quando se senteli?

— Più tardi.

— Se domandava perchè se gaveva voia de sentirli anche noialtri, e siccome che semo mezzo *spiritai* se gavaria volontà de vederli.

Ma la signora De Lorenzi chiuse la finestra, e non diede loro il gusto di poter udire nè vedere nulla.

***

Questa notte gli spiriti furono un po' più convegnenti, si limitarono a battere per una sola volta e con una certa cadenza, le porte delle due camere da letto.

Echi della agitazione dei fornai

Il forno del Seminario.

Dal rettore del Seminario arcivescovile riceviamo la seguente:

Udine, 3 ottobre 1903.

Ho veduto il suo accenno del forno del Seminario. E' bensì vero che in seguito alle continue divergenze fra proprietari fornai si venne alla determinazione di costruire in Seminario forno proprio per non essere nel continuo pericolo di rimaner senza pane con una famiglia di oltre 400 bocche, ma in questa attuazione non fu, nè v' è al presente, la minima idea di fabbricar pane per altri istituti di città. Bramerei quindi che a scanso di equivoci, e forse di odiosità, venisse in questo senso rettificato l' accenno della *Patria* di jeri.

Canonico dott. Luigi Pelizzo.

In Prefettura.

Nel pomeriggio di ieri il fu segretario della Camera del Lavoro, assieme ai rappresentanti del consiglio direttivo della lega di fornai, si recò in Prefettura, dal consigliere delegato cav. Vitalba, per avere qualche risposta in merito alla vertenza sorta per il licenziamento dei due fornai da parte del sig. Pietro Basaldella.

Invitato anche questi in Prefettura, tutte le pratiche per indurlo a mantenere la convenzione firmata non approdarono a nulla, tenendosi il Basaldella fermo nei suoi propositi. Egli si fa forte — e se ciò è vero, ha anch' egli un pò di ragione — dicendo che i due operai da lui licenziati, dopo la stipulazione del *contratto*, due volte scioperarono dal lavoro, mentre, avendo pur essi firmata la convenzione non dovevano farlo.

Presentemente dal Basaldella si trovano occupati i lavoranti fornai Antonio Rapezza e Antonio Casarsa.

Il manifesto.

Il motivo per cui il manifesto dei fornai fu dall' autorità di Pubbl. S. sequestrato, ci si dice sia stato perchè in esso vi era una frase con la quale i lavoranti fornai « *affidavano ai cittadini la loro vendetta.* »

Questa frase fu interpretata malamente, mentre chi scrisse il manifesto voleva soltanto dire che lasciava ai cittadini di recarsi a prendere il pane da coloro che avevano firmata la convenzione, e non da altri, in ciò consistendo la invocata vendetta.

I disoccupati.

Presentemente i disoccupati ascendono ad una dozzina.

La parola al signor Colussi.

Ci scrive il signor Colussi, proprietario di forno in via Villalta:

Non esiste il numero di sei operai, e nemmeno la sostituzione di altrettanti Krumiri, come ella ha stampato oggi, venerdì, sul giornale, poichè m' accontentai di sostituire, per numero 4 operai, 2 apprendisti che prima tenevo, più due manovali qualunque, senza alcuna esperienza di mestiere; ma bensì sotto la mia direzione, accontentando quindi lo stesso alle esigenze di tutta la mia clientela ».

Ingiurie minaccie?

Ci si informa che la notte scorsa, mentre nella pistoria Lucia Pozzi in via Francesco Mantica si confezionava il pane, due fornai della Lega di miglioramento si fermarono in istrada a ingiuriare e minacciare quelli che lavoravano dentro.

La disgrazia di Mestre.

Ieri, si era sparsa in città la voce che f sse avvenuta una grave disgrazia ferrovviaria a Mestre. Ecco la notizia esatta:

Certo Carlo Pol, mercante, residente a Barnen (Germania) di anni 47, disceso a quella stazione, risalì nel treno quando esso era già in movimento, aggrappandosi alla terz' ultima vettura. Mancatogli il piede, non potè sostenersi.

Fu trascinato sotto le banchine delle vetture ultime, e riportò fratture multiple al braccio e alla gamba destra.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

Il rallentamento d'affari segnalato col precedente gazzettino purtroppo si rinnovò anche sui mercati dell' ottava scorsa, con prezzi fiacchi.

Frumento. — Nel frumento vi fu un po' di rallentamento d'affari segnando i prezzi qualche frazione di ribasso.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20 a 21 il quintale.

Granoturco. — Nel granoturco aumentando sempre l' offerta nelle qualità nuove, abbiamo facilitazione nei prezzi anche per le vecchie, mantenendosi i compratori perciò limitati negli acquisti. Sulla nostra piazza si quotò da lire 10.50 a 11.50 il comune nostrano nuovo da lire 12 a 13 il fino e da 14.50 a 15.25 il vecchio all' Ettolitro.

Segala. — Nella segala non si notano variazioni di sorta continuando il buon andamento d' affari; prezzi: da lire 12 a 12.60 l' ettolitro.

Avena. — Nell' avena la domanda continuò discretamente attiva anche nell' ottava scorsa, mantenendosi i prezzi fermi.

Si quotò da lire 15 a 15.75 la nuova nostrana da lire 17 a 17.80 la puglia, il quintale fuori dazio.

Bovini.

In quest' articolo sui mercati della precedente settimana causa il poco quantitativo di animali in vendita di fronte all' inaspettate ricerche i prezzi si mantennero sostenuti.

Domandati furono i buoi grassi per macello con prezzi diversi, e gli animali di belle forme per allevamento stante i buoni acquisti che ne fanno i negozianti forestieri.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi si mantengono sostenuti, facendo sempre difetto il quantitativo disponibile.

Ecco gli estremi al quintale di peso morto per gli animali macellati nella precedente settimana.

Buoi	da L. 130.—	a 135.—
Vacche	» 110.—	» 120.—
Vitelli	» 100.—	» 110.—

Mercati bovini.

Sacile. — *1 ottobre.* — Gli animali al mercato erano in numero discreto, ma molti invece gli incettatori, specialmente della Lombardia, che acquistarono buoi da lavoro di belle qualità, pagandoli a prezzi elevati.

Anche le vaccine, con o senza lattonzoli, ed i vitelli e vitelle presso l' anno trovarono facile collocamento e si pagarono bene.

La carne oscillò fra le L. 115 e 124 al quintale di peso netto ed i vitelli lattonzoli dalle 85 alle 94 al quintale di peso vivo coi due chili d' abbuono.

Pagnacco, *3 ottobre.* — Mercato splendido per concorso e qualità. Molti affari, massime in buoi da lavoro. Prezzi sostenuti.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 settembre 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	58,413.83
Mutui e prestiti	»	6,749,117.67
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,278,607.93
Prestiti sopra pegno	»	19,300.—
Conti correnti con garanzia	»	253,428.08
Cambiali in portafoglio	»	1,746,380.58
Conti correnti diversi	»	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	»	277,921.69
Mobili	»	8,511.07
Crediti diversi	»	36,445.79
Depositi a cauzione	»	208,950.—
Depositi a custodia	»	2,092,471.15
Somma l' Attivo	L.	18,731,152.76
Spese dell' esercizio in corso	»	96,485.07
Totale	L.	18,827.637,83

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,742,825.43
Depositi al portatore 3 0/0	»	10,086,293.50
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	912,296.33
Totale credito dei depositanti	L.	13,741,415.26
Interessi matur. sui depositi	»	292,162.99
Debiti diversi	»	51,518.86
Conto corrispondenti	»	217,186.48
Depositanti per dep. a cauz.	»	208,950.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,092,471.15
Somma il Passivo	L.	16,603,704.74
Fondo per le oscil. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1903	»	1,359,686.07
Rendite dell' esercizio in corso	»	258,889.18
Somma a pareggio	L.	18,827,637.83

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al	2 3/4	p. 0/0
» al portatore »	3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis) »	4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni »	4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 »	5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni »	4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine »	4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi »	4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito »	4 3/4	»
a credito »	3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro »	4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi »	....	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell' istituto.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Un altro rifiuto.

Nel giornale la *Patria*, ed in altri giornali, i sottoscritti hanno rilevato che il molino a Cilindri di S. Osualdo Proprietà Del Giudice Passero ha esposto farine varie di granoturco e che gli fu conferita dalla giuria la medaglia di Bronzo.

Sia errore di stampa o della Giuria, i sottoscritti desiderano mettere a cognizione del pubblico, che non esposero affatto farine di Granoturco, ma bensì di solo frumento. Oltre a ciò, constatato che i loro prodotti non istanno per nulla al di sotto dei primari molini, tanto che il loro prodotto è ricercato ed apprezzato, non credono poi di stare al di sotto di molini di pari importanza per qualità e quantità di produzione, e tantomeno di inferiori. Onde sono persuasi che i giurati hanno preso una cantonata, epperciò lasciano a disposizione la medaglia di bronzo al comitato, perchè se ne serva come gli piace.

Fratelli Cogoi
Conduttori del molino S. Osualdo.

Col giorno 1 ottobre corrente si è aperta in *Dignano* (Mandamento di S. Daniele) una nuova Farmacia di proprietà del sig. Giovanni Zanussi abbondantemente provvista di tutto l'occorrente richiesto dalle moderne esigenze sia in fatto di medicinali che di tutti gli altri articoli inerenti.

Per studenti.

La signorina Tommasi Alba, maestra di grado superiore normale, continua a tenere studenti a pensione e ad assistorli nello studio.

Udine, via della Posta, 34.

APPENDICE 62

A Villa Oliveta

— Chi era il giovanotto che accompagnava vostra figlia?

— Un bravo giovane, signora marchesa, e che suo cugino ha reso pazzo.

— Come?

— Glielo racconterò — e Goffredo raccontò l'atto d'abnegazione di Roberto e la ricompensa che ne aveva ricevuta.

Questo racconto parve impressionare moltissimo la marchesa, ed ella non esitò a dichiarare essere perfettamente convinta dell'innocenza dello sventurato giovane, ed esprimendo il voto ch'egli in breve potesse riacquistare il senno, cominciò ad interrogare Goffredo sull'età di lui, sulla sua nascita, sulla sua famiglia.

La simpatia che trapelava dall'interessamento della marchesa per Roberto rimise un po' Goffredo dal cattivo umore e lo dispose a rispondere alla signora, ciò che prima per nulla avrebbe fatto.

— Della nascita di Roberto, della sua età, e del suo paese, signora, io nulla so di preciso. Non era all'Oliveta quand'io partii per l'esercito: Lo trovai al mio ritorno, e tutte le volte ch'io tentai di parlarne a mio padre, egli mi chiuse sempre la bocca. Ella deve ricordarsi di mio padre, l'ha veduto, l'ha sentito anche discorrere, sa che tempra d'uomo fosse.

— Me ne ricordo; mi fece l'impressione d'un uomo d'altri tempi, inflessibile, energico, ma fortemente onesto. Risento la sua voce grave, il suo sguardo fermo, rivedo i capelli fluenti più bianchi della neve.

— Al letto di morte mi raccomandò d'esser per Roberto un fratello. M'inginocchiai e gli chiesi vergognoso e tremante se non fosse davvero mio fratello.

— E che vi disse?

— Sorrise debolmente e tristamente, dicendo che quel fanciullo era di un sangue più nobile.

— Lo supponevo anch'io — disse la marchesa quasi suo malgrado, pensosa; Ma come scoprirlo?

— Un uomo solo potrebbe dircelo, signora marchesa...

— E sarebbe?..

— L'uomo misterioso.

— Lui!?

— E forse un'altra persona ancora..

— Dio mio, ditelo presto!..

— Ha obliato l'Oliveta e i dintorni del castello di Molère.

— No; ma ne conservo soltanto sbiaditi e incerti ricordi.

— Ha obliato un giovane, Pietro il viminaio?... Lo chiamano ora l'ubbriaco perchè da molti anni ne prese il brutto vizio

— Quello che aveva la capanna sulle rocce, verso il fiume?... Me ne ricordo. Ebbene?

— Ebbene, quest'uomo, che è oggi un miserabile, disprezzato da tutti, sa ogni cosa e conosce anche i genitori del nostro Roberto.

— Allora io lo saprò, Noget, perchè io stessa interrogherò Pietro il viminaio.

— La signora marchesa conta di ritornare all'Oliveta?

— Certo, sposo Renato di Molère.

— Lei sposa Renato di Molère?... gridò Goffredo con voce tonante che risuonò fortemente sotto la volta della cella e destò un'eco lontana nei corridoi lugubri.

— E perchè no?

— Me lo chiede? — esclamò esasperato il buon uomo. — Lo chiedo a me, quando ancora ospito sotto il mio tetto colui che possiede la sua promessa fin dall'infanzia?... Ma lei vorrebbe farsi spergiura?...

Lo fu già una volta... — Lasci pure ch'io le parli così... amo d'intenso affetto il conte Valeriano, lo amai sempre! Ella doveva resistere alla volontà dei suoi. non sposare il marchese di Labal, aspettare il di lui ritorno... Ed ora ch'egli è così infelice, abbandonato, ella lo rigetterebbe ancora, mentr'egli non vede che lei, come il marinaio che affisa fidente in una notte burrascosa l'occhio nell'unica stella visibile?.. No signora marchesa, no; io sono un povero e rustico uomo, un lavoratore dei campi, ma c'è qui — e segnava il cuore, — c'è qui qualche cosa che batte fortemente e mi dice che ella non può, non deve legarsi a Renato di Molère.

— Persona d'una posizione ottima cui non si può resistere lo comanda, ed io obbedisco.

— Già già. — Si obbedisce, quando aggrada...

— Buona sera sig. Noget. Non vi tengo broncio per le vostre parole; e per mostrarvelo, domattina m'occuperò del vostro affare.

— Un momento — signora — pregò Goffredo sbarrandole rispettosamente il cammino. — Ho ancora una parola a dirle riguardo, a questo matrimonio. Sa lei chi sposa?

— Senza dubbio, un uomo molto più giovane di me, che forse è una testa leggera ma un gentiluomo...

— Ella sposa un assassino!... — la interruppe il padrone dell'Oliveta, con voce cupa.

— Disgraziato!... che osate dire?..

— La verità... Razza di Molère, razza di delinquenti. Suo padre ha assassinato. Le sue mani gocciano ancora sangue.

— Fosse anche vero: ma il figlio?..

— In fondo all'anima, egli cova il delitto. Il giorno dopo ch'io aveva reso loro il castello, durante una partita di caccia, egli tentò di sedurre la mia bambina; poi, la rapì a viva forza e non più tardi dell'altra sera tentò assassinarla sulla spianata degli invalidi.

(Continua